Anno 48.° N. 302

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 2 novembre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il richiamo degli ambasciatori delle potenze alleate

e le prime ripercussioni dell'entrata in guerra della Turchia

La crisi del Ministero

Si impone la concordia

I colloqui del Re

ROMA, 1. — Il Re è arrivato stamane al Quirinale da Villa Savoia alle 9.30 in automobile accompagnato dal principino Umberto ed ha ricevuto subito i ministri per la consueta relazione. Dopo la firma il Re si è intrattenuto per oltre mezz'ora a colloquio col Presidente del Consiglio e con alcuni ministri. L'on. Rubini ha lasciato per primo il Quirinale. Egli ha già dato disposizioni perchè le sue carte private siano raccolte dai segretari di gabinetto ed inviate a casa sua. Stamane egli ha fatto firmare Al Re il decreto col quale vengono concesse le onorificenze consuete al personale del suo gabinetto.

L'on. Giolitti, che aveva fissato il suo ritorno a Roma per il 15 novembre, è atteso invece per stasera o domattina per conferire col Re, che lo ha invitato al Quirinale. Per stasera è pure annunziato l'arrivo, oltrechè dei presidenti del Senato e della Camera, anche degli onorevoli Boselli, Finali, Leonardi Cattolica, tutti essendo invitati a recarsi al Quirinale per domani. Si prevede che il Re chiamerà a colloquio, per consultarli, anche gli on. Bissolati, Sacchi, Luzzatti e Sonnino.

La crisi sarà breve

Il *Giornale d'Italia* scrive:

« E' opinione generalenegli ambienti politici che la crisi aperta improvvisamente oggi e provocata dalle improvvise dimissioni del ministro Rubini, sarà breve. Si ritiene, anzi, che nell'entrante settimana, forse prima di giovedì, l'on. Salandra — al quale con tutta probabilità la Corona affiderà il mandato di comporre il nuovo ministero — potrà annunciare al Re la lista del suo secondo gabinetto.

« Alcuni autorevoli parlamentari ci esprimevano anzi stasera, a questo riguardo, il più vivo augurio che la presente crisi possa essere risolta dall'on. Salandra felicemente e nel più breve tempo possibile, date le condizioni gravissime del momento che il nostro Paese attraversa, pur avendo dichiarata la sua neutralità nel conflitto europeo.

« Gli avvenimenti di questi ultimi giorni — e sopratutto l'improvvisa entrta in campo della Turchia, che potrà avere notevoli conseguenze nei Balcani — hanno resa ancor più delicata e difficile la situazione dell'Italia, la quale potrebbe essere determinata da un momento all'altro a prendere un atteggiamento energico per la tutela dei propri interessi.

« In siffate circostanze — concludevano i nostri interlocutori — tutti dobbiamo far sì, con la buona volontà o almeno con il desiderio, che la crisi possa presto risolversi. E voglia Iddio che il nuovo Governo, sorretto dalla fiducia concorde della Camera e del Paese, possa presiedere con saggezza e con energia alle migliori fortune della Patria! ».

La fine d'un equivoco

Il « Messaggero » di stamane, a proposito della crisi ministeriale, nota che « le dimissioni dell'on. Rubini hanno segnato la fine di un equivoco che era durato fin troppo, fino cioè alla vigilia di questa crisi »; indi, dà rilievo al fondo politico della crisi, e scrive:

« L'on. Salandra ha preferito rassegnare le dimissioni di tutto il Ministero per prepararsi a rinnovare più radicalmente il Gabinetto, che di uomini nuovi ed autorevoli ha bisogno per affrontare col necessario prestigio gli ardui problemi del momento ».

Il giornale si domanda poi se l'on. Salandra risponderà a questa speranza, ma dice di restare « in una diffidente attesa, per quanto innegabilmente la liquidazione dell'on. Rubini possa essere un buon sintomo ». Dichiara in ultimo di ritenere che la crisi sarà breve. Le consultazioni — secondo lui — dureranno tre o quattro giorni al massimo e poichè certamente sarà concorde il parere dei parlamentari perchè all'on. Salandra sia affidato l'incarico di comporre il nuovo gabinetto, l'on. Salandra avrà ufficialmente il mandato, mercoledì o giovedì, e potrà tra il 5 e il 10 corr. comporre la nuova lista nella quale indubbiamente figureranno non pochi dei ministri attuali. Ritiene pertanto che le due Camere potranno essere convocate per il 25 corrente.

L'arrivo dei presidenti delle Camere

ROMA, 1. — I giornali annunciano che stasera alle 18.55 provenienti da Milano, sono giunti a Roma il presidente del Senato, Manfredi, e il presidente della Camera, Marcora.

La *Tribuna* ha da Torino che l'on. Giolitti, chiamato a conferire col Re, è partito questa sera alle ore 20 per Roma.

Questa sera è partito pure per Roma, da Como, l'on. Carcano, vice-presidente della Camera.

La concordia

ROMA, 1. — *Il* Giornale d'Italia, *in una nota intitolata* « La concordia », *dopo aver detto che la crisi presente è ben diversa dalle precedenti e che in questo momento storico non si tratta di far prevalere una parte politica, nè di far trionfare un particolare programma di governo, ma di tutelare gli interessi della patria, scrive:*

« S'impone pertanto la concordia al disopra di qualsiasi divisione personale e parlamentare, in modo da dare al paese la sicurezza che le migliori energie concorrono ad assicurargli un governo degno dell'ora storica che volge. La crisi deve essere risolta con criterio largo e con la massima rapidità — e dovrà essere tenuta lungi dalle competizioni ordinarie.

« Il paese ha indubbiamente la coscienza della gravità del momento e lo ha dimostrato col suo contegno.

« Eguale spettacolo di compostezza e di serietà daranno — vogliamo fermamente sperare — i partiti ed il Parlamento.

« All'on. Salandra si rivolgerà nuovamente la fiducia della Corona. Orbene, l'eminente appello degli statisti non potrà rimanere inascoltato dagli uomini di buona volontà, ai quali si indirizzerà.

« L'Italia è in una posizione assai delicata e difficile. I suoi molteplci interessi richiedono una cura brillante ed energica. Gli avvenimenti incalzano da ogni parte, fecondi di sorprese e di problemi.

« Orbene, pur di costituire un Governo forte, consapevole, avveduto, tanto più in un momento così eccezionale come è questo, occorre chi sappia decidere ed agire per conto del Parlamento e del paese e sotto la propria responsabilità.

« La concordia, in questo momento, è la suprema guarentigia dei supremi interessi del paese ».

Come é avvenuta la rottura fra la Turchia

e le potenze della Triplice intesa

L'atto d'accusa di sir Grey contro la Porta e la Germania

ROMA, 1. Ore 17) — *L'ambasciata inglese comunica il seguente dispaccio ricevuto oggi da Sir Edward Grey:*

Dichiarazione di guerra che non ha precedenti

« Al principio della guerra il Governo di Sua Maestà britannica diede le più ampie assicurazioni che se la Turchia fosse rimasta neutrale, la sua indipendenza e la sua integrità sarebbero state rispettate sia durante la guerra, sia dopo la conclusione della pace. La Francia e la Russia acconsentirono a questo impegno. Allora il Governo britannico ha esercitato in sommo grado pazienza e mitezza allo scopo di conservare rapporti amichevoli, nonostante le continue violazioni della neutralità, le quali si facevano sempre più frequenti da parte del governo turco ed in special modo per quanto riferivasi alle navi tedesche nei Dardanelli.

« Il Governo britannico intese il 29 ottobre, col più profondo rammarico, che qualche nave turca aveva compiuto aggressioni contro alcune città non difese, che appartengono alla Russia, e tale atto ebbe luogo senza alcuna dichiarazione di guerra, senza alcun preavviso e senza alcuna provocazione. Esso costituisce una violazione che non ha precedenti dei diritti più comuni della legge dell'equità e delle usanze internazionali.

« Dal momento in cui gli incrociatori tedeschi Goeben e Breslau si rifugiarono a Costantinopoli, l'atteggiamento del Governo turco verso la Gran Bretagna ha suscitato un sentimento di sorpresa e di disagio. Le promesse del Governo turco di rimpatriare gli ufficiali e gli equipaggi del Goeben e del Breslau non sono state mantenute; le simpatie a favore della Germania del ministro della guerra turco erano notorie; ma ciò non di meno si nutriva la speranza che sarebbero prevalsi i più sani consigli dei suoi colleghi i quali avevano già avuta prova dell'amicizia che la Gran Bretagna ha sempre mostrata verso il Governo della Turchia e che appunto per questa ragione il Governo turco si sarebbe trattenuto e non si sarebbe mai ingolfato nella politica, oltremodo aleatoria, di immischiarsi nel conflitto dalla parte della Germania.

L' invasione degli ufficiali tedeschi

Dacchè la guerra è scoppiata, la città di Costantinopoli è stata invasa da numerosi ufficiali tedeschi i quali hanno usurpata l'autorità del Governo ed hanno potuto costringere i ministri del Sultano ad intraprendere una politica di aggressione. Questa circostanza non è sfuggita all' attenzione della Gran Bretagna, nè a quella della Francia e della Russia.

« Le tre potenze hanno protestato pazientemente contro una serie di atti i quali altro non erano che dirette violazioni della neutralità. Esse hanno avvertito il governo del Sultano del pericolo in cui esso metteva l'avvenire dell'impero ottomano.

Gli elementi militari tedeschi a Costantinopoli, coadiuvati energicamente dagli ambasciatori di Germania ed Austria, hanno esercitato senza posa tutta la loro influenza per spingere la Turchia alla guerra. A questo scopo tende la loro attività mostrata nel servizio dei turchi, nonchè il denaro prodigato da essi in così larga misura.

La minaccia d'un attacco all'Egitto

Il ministro della guerra turco coi suoi consiglieri tedeschi, ha preparato testè una forza armata allo scopo di un attacco nell'Egitto. I corpi di armata di Mossul e di Damasco, dacchè sono stati mobilizzati hanno continuato a mandare truppe verso il sud, ciò che costituisce una preparazione all'invasione dell'Egitto e del Canale di Suez. Dalla parte di Akaba e Caza un forte nucleo di beduini è stato richiamato e armato per cooperare a siffatta avventura, mentre alcuni di essi hanno attraversata la frontiera sinaica. I mezzi di trasporto sono stati approntati e le strade preparate sino alla frontiera d'Egitto; le mine da posare nel golfo di Akaba sono state spedite; il famigerato sceicco Shawis Aziz ha pubblicato e disseminato nell'Assiria, e probabilmente anche nell'India, un documento infiammatorio predicante la guerra dei maomettani contro la Gran Bretagna; il dottor Pfueffer, che tanto ebbe da fare dianzi complottando in Cairo contro l'occupazione inglese e che ora è addetto all'ambasciata tedesca a Costantinopoli, si è occupato indefessamente in Siria, con l'intento di incitare il popolo a partecipare a questo conflitto.

Il risultato dell'attività spiegata dai molti ufficiali tedeschi arruolati nell'esercito turco, non poteva esser altro che quello di un'azione aggressiva, giacchè gli ufficiali agivano sotto gli ordini del governo germanico.

In tal modo questo è riuscito a forzar la mano ai consiglieri del Sultano.

Gli intrighi della Germania

Ma gli intrighi della Germania non valgono a scuotere la lealtà verso la Gran Bretagna dei 70 milioni di maomettani nelle Indie, nè ad intiepidire la simpatia degli abitanti maomettani dell'Egitto, che non possono a meno di considerare come detestabile un'azione sbagliata che trae l'opinione dall'influenza straniera.

Essi sentirono amaramente la degenerazione dei loro correligionari i quali si lasciano dominare, contro la propria volontà, da influenze tedesche.

Inoltre molti tra loro realizzano il fatto che allorquando la Turchia sarà stata trascinata alla guerra dalla Germania, essi si troveranno costretti a separarsi da una politica che pregiudica in modo così deplorevole la posizione della stessa Turchia.

Il Governo turco interruppe venerdì scorso, sommariamente, e senza darne avviso, ogni comunicazione telegrafica fra Londra e l'ambasciata britannica a Costantinopoli.

Questo atto della Porta è, senza dubbio, il preludio di altre aggressioni da perpetrarsi contro gli interessi inglesi, contro il territorio britannico e contro l'Egitto ».

La nota ufficiale britannica

LONDRA, 1. — *Il Ministero degli esteri pubblica un comunicato che dice:*

« Il Governo turco, senza preventivo avviso, interruppe venerdì la comunicazione telegrafica coll' ambasciata inglese a Costantinopoli.

« Non vi è dubbio che tale intenzione sarà seguita da altri atti di aggressione da parte del Governo turco e il governo della Gran Brettagna deve prendere i provvedimenti necessari per la protezione degli interessi inglesi in territorio inglese e nell'Egitto contro gli attacchi già fatti e contro quelli che si minacciano ». (Stefani)

I passaporti ai tre ambasciatori

VIENNA, 1. — *Il* Correspondenz *Bureau ha da Costantinopoli, 31:*

« Sono consegnati i passaporti agli ambasciatori di Russia, d'Inghilterra e di Francia. L'ambasciatore russo e l'ambasciatore inglese partono stasera; l'ambasciatore francese partirà domani. »

La flotta turca attaccò le navi russe perchè ne temeva le ostilitá

Tuttavia la Porta proclama d'essere stata provocata

COSTANTINOPOLI, 31. (Ore 8 ant.) — *Un comunicato ufficiale dice:*

« Risulta dalle dichiarazioni dei marinai russi fatti prigionieri e dalla presenza della nave posa-mine della flotta rusa, che questa aveva l'intenzione di chiudere l'entrata del Bosforo con mine e distruggere completamente la flotta ottomana, dopo di averla, in tal modo, divisa in due.

« La flotta turca temendo di trovarvarsi così, durante il viaggio, di fronte ad un attacco impreveduto e temendo che i russi aprissero le ostilità senza preventiva dichiarazione di guerra, inseguì la flotta russa, che fu dispersa.

« La flotta ottomana bombardò poi la città di Sebastopoli e distrusse nel porto Novorossisck cinquanta depositi di petrolio, quattordici trasporti militari, depositi di cereali, la stazione radiotelegrafica; inoltre affondò ad Odessa un incrociatore russo e danneggiò gravemente un altro incrociatore che si crede pure affondato.

« Fu affondata anche una nave della flotta volontaria russa.

« Cinque depositi di petrolio furono distrutti ad Odessa ed a Sebastopoli».

COSTANTINOPOLI, 31. — *L'ambasciatore di Russia, col personale dell'ambasciata e le famiglie notevoli russe, sono partiti con treno speciale seguendo la via della Rumenia e della Bulgaria.*

Si è notato che gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra non si trovavano alla stazione a salutare l'ambasciatore russo, mentre vi erano quasi tutti gli altri diplomatici delle potenze non belligeranti.

Il Governo, per premunirsi contro un eventuale attacco da parte delle flotte nemiche, prese le necessarie misure per la difesa del porto di Smirne.

Si asicura che la Porta protestò vivamente, sostenendo essere stata attaccata dall'azione provocatrice della flotta russa nel Mar Nero. Si afferma ufficiosamente che il Governo non procederà all'espulsione dei sudditi della Triplice Intesa, ma non impedirà di partire a coloro che lo desiderano. (Stefani)

Mille ufficiali tedeschi in Turchia

LONDRA, 1. — *Telegrafano da Pietrogrado al* Times *che vi sono attualmente in Turchia mille ufficiali tedeschi. Comandante dei Dardanelli e il colonnello tedesco De Veir. Le truppe ottomane sono sotto il comando del generale Liman von Sanders. Tutti gli ufficiali e marinai tedeschi a bordo del Goeben portano l'uniforme tedesca.* (Stefani)

La navigazione russa nel Mar Nero è stata sospesa

ODESSA, 1. — *Le autorità del porto hanno sospeso il servizio della navigazione su tutte le linee. I battelli che si trovavano in alto mare la notte del 29, sono rientrati sani e salvi. Il vapore Gerusalem, partito da Costantinopoli il mattino del 29, è arrivato ad Odessa.* (Stefani)

Il governo bulgaro riafferma la sua politica di neutralità

SOFIA, 14. — *Un comunicato ufficioso dice: « L'intervento della Turchia nel gigantesco conflitto armato che provocherà presso tutte le grandi potenze belligeranti un nuovo orientamento, è considerato nei circoli governativi di natura tale da non determinare il gabinetto Radoslawoff a rinunciare alla linea di condotta scrupolosamente seguita finora, cioè alla stretta neutralità ed all'attitudine di vigilante aspettativa, riguardo ad ogni avvenimento che potesse anche lontanamente toccare gli interessi bulgari ».* (Stefani)

La grande battaglia in Francia

La rottura degli argini del canale dell'Yser

rende difficili le operazioni delle truppe tedesche

1100 prigionieri francesi

BERLINO, 1. — (Ufficiale) — *Il grande quartiere generale comunica in data di stamane:*

« In Belgio le operazioni sono state rese più difficili dalle inondazioni provocate dal canale dell'Yser a Yprès, mediante la distruzione degli argini.

« Presso Nieuport e presso Yprès le nostre truppe hanno guadagnato terreno.

« Sono stati fatti almeno seicento prigionieri e sono stati presi alcuni cannoni inglesi.

« Anche le truppe che combattono all'ovest di Lilla, hanno avanzato.

« Il numero dei prigionieri fatti presso Vailly è aumentato a circa cinquecento.

« Nella regione tra Verdun e Toul si sono avute soltanto azioni di minore importanza.

« Nel nord-est le nostre truppe sono state anche ieri in lotta ancora indecisa coi russi ». (Stefani)

LONDRA, 31. — (Ufficiale) — *Oggi quattordicesimo giorno del bombardamento navale sulla costa franco-belga, la corazzata «Venerable» aiutata dai cannoni della flottiglia, difese nuovamente l'ala sinistra belga per tutta la giornata.*

Gli attacchi tedeschi nelle Fiandre respinti

La lotta accanita su tutto il fronte

7683 prigionieri tedeschi

PARIGI, 1. — *Il comunicato ufficiale delle ore 18 dice:*

« Nulla di nuovo sul fronte di Nieuport e Dixmude. I tedeschi hanno continuato i loro violenti attacchi su tutta la regione a nord, ad est, a sud di Yprès. Tutti gli attacchi sono stati respinti.

« Abbiamo persino progredito leggermente a nord di Yprès e sensibilmente ad est di questa località. Al principio della giornata, le forze nemiche provenienti da Lys erano giunte ad impadronirsi di Hollebecq e di Messines. Questi due villaggi sono stati ripresi alla sera mediante un vigoroso contrattacco.

« Sul rimanente del fronte la giornata di ieri è stata contrassegnata da violenti cannoneggiamenti e da un contrattacco del nemico rimasto senza risultato, per riprendere il terreno conquistato da noi durante gli ultimi giorni.

« La lotta è sempre accanitissima nell'Argonne, ove i tedeschi non fanno, del resto, alcun progresso.

« Secondo le statistiche fornite dai nostri servizi di retroguardia, durante la sola settimana dal 14 al 20 ottobre, sono stati internati 7683 prigionieri tedeschi. In queste cifre non si trovano compresi i feriti curati nelle nostre ambulanze, nè i distaccamenti che sono incamminati dal fronte verso le retrovie ». (Stefani)

La guerra nella Prussia ed in Galizia

PIETROGRADO, 1. — *Il comunicato del grande stato maggiore dice:*

« Le nostre truppe progrediscono in parecchi distretti sul fronte della Prussia Orientale al di là della Vistola, ed occupano saldamente Gastynin, Lenizina, Lodz, Osseviecz.

« In Galizia i combattimenti continuano senza che vi sia da segnalare alcun cambiamento essenziale nella situazione ». (Stefani)

L'assalto di Tsing-Tao continua con successo

TOKIO, 1. — *Il ministro della Marina comunica che il bombardamento di Tsingtao per terra e per mare continuò il 29 e il 30 ottobre.*

Alcuni forti furono distrutti. Le operazioni proseguono con successo.

La presa di due incrociatori germanici nelle acque australiane

LONDRA, 1. — *Telegrafano da Sidney alla* Morning Post: *« Corre persistentemente la voce che gli incrociatori tedeschi* Scharnhost *e* Gneisenau *furono catturati in seguito alla mancanza di carbone ».* (Stefani)

Un'ordinanza austriaca sulla fabbrica del pane per limitare l'impiego del frumento e della segala

VIENNA, 31. — Nella «Wiener Zeitung» di domani saranno pubblicate due ordinanze ministeriali, che hanno per scopo una limitazione dell'impiego di frumento e segala per la produzione di pane e biscotterie. Con un'ordinanza si stabilisce che col 1.o dicembre 1914 nella produzione di pane sarà da impiegarsi una miscela di farina che conterrà al massimo 70 per cento di frumento o segala e come resto farina bianca di orzo, mais, o patate o pasta di patate. Con la seconda ordinanza si proibisce lo scambio attualmente usato per il ritiro del pane bianco fornito ad hotels e a trattorie, nonchè a commercianti, ed in tal guisa viene scongiurato lo sperpero notevole di frumento causato da questa usanza.

Questa misura non è priva di importanza anche in riguardo sanitario. Ambedue le ordinanze sono una parte di quelle misure progettate dal Governo per mantenere possibile l'approvvigionamento di pane per la durata della guerra.

LE SEI GUERRE

combattute fra Russia e Turchia

La guerra fra la Turchia e la Russia, iniziata con le audaci operazioni della flotta turca nel Mar Nero, sarà la settima che si combatterà fra i due Stati. Da quasi un secolo e mezzo essi si trovano quasi in stato permanente di guerra. La prima guerra durò dal 1768 al 1774 e terminò con la pace di Kainargi, nella quale la Turchia cedette il territoriofra il Dnieper e il Bug, la città di Kinburn, Kertoc, Jenikale e Perckop nella Tauride, il protettorato sulla Moldavia e la Valacchia, e acconsentì la libertà di navigazione nel Mar Nero e nel Marmara e il passaggio dei Dardanelli.

Nella seconda guerra contro la Turchia (1787-1792) la Russia combattè a fianco dell'Austria. Nella pace di Jassy la Russia ottenne il territorio fra il Bug e il Dniester e la città di Ociakoff.

La terza guerra (1806-1812) terminò pure con la sconfitta della Turchia. Nella pace di Bucarest il confine fra i due Stati fu stabilito al Pruth.

La quarta guerra durò dal 1827 al 1829 e nella pace d'Adrianopoli la Russia ottenne le foci del Danubio, una parte dell'Armenia e una indennità di 10 milioni di ducati.

Nella quinta guerra russo - turca, la cosidetta guerra di Crimea (1853-1856) la Turchia ebbe alleate la Inghilterra, la Francia e il Piemonte. La pace fu stipulata al Congresso di Parigi. La Russia dovette cedere le foci del Danubio e la città di Kars, e impegnarsi a non tenere arsenali e navi da guerra nel Mar Nero in maggior numero della Turchia e rinunciare al protettorato sui cristiani ortodossi e sui principati del Danubio, che fu assunto da tutte le grandi potenze.

La sesta guerra fu quella dal 1877 al 78. Essa fu intrapresa per risolvere la questione orientale in senso russo.

Nella pace di Santo Stefano la Turchia cedeva alla Russia una parte dell'Armenia con le città di Ardahan, Kars, Batum e Bajesid, alla Rumenia la Dobrucia, e altri territori alla Serbia e al Montenegro, riconoscendo l'indipendenza di questi principati e aderendo alla formazione di un principato bulgaro autonomo, comprendente oltre alla Bulgaria e alla Rumelia anche la Macedonia settentrionale.

Ma l'Inghilterra non volle riconoscere queste condizioni e minacciò la guerra, sicchè la Russia acconsentì a sottoporre il trattato di Santo Stefano a un congresso, che si riunì a Berlino. Il congresso limitò il principato di Bulgaria alla Bulgaria propriamente detta e alla provincia ottomana della Rumelia orientale, fece restituire Bajesid alla Turchia e diede alla Russia la Bessarabia, che nel 1856 era stata ceduta alla Rumenia.

L'ordinamento balcanico stabilito nel Congresso di Berlino fu modificato, come è noto, nel trattato di Bucarest dell'anno scorso, che mise fine alle due guerre balcaniche.

La guerra ora scoppiata fra Russia e Turchia sarà la settima fra questi due Stati, che negli ultimi 146 anni ebbero ben 29 anni di guerra fra loro, con la proporzione dunque di un anno di guerra su quattro di pace.

Cronaca Provinciale

L'apertura della ferrovia Spilimbergo-Gemona impedita dal maltempo

I due treni tornano sui loro passi - Il banchetto a Gemona

Ci scrivono da Gemona, 1:

La pioggia, che incessantemente diluvia da più giorni ha fatto straripare torrenti, ha ingrossato il Tagliamento ed arrecato, a quanto pare, non lievi danni alla nuova linea ferroviaria Spilimbergo - Gemona, la quale già da tempo, dalle Autorità competenti, aveva ricevuto il regolare collaudo e che oggi doveva venire aperta al pubblico.

Per questa ultima occasione, come v'annunciai, dovevano convenire a Gemona, per comune accordo, tutte le rappresentanze dei comuni favoriti dalla detta nuova ferrovia. Alla nostra stazione erano attese — come dall'orario stabilito — per le 9.25. — Ad attendere gli ospiti graditi v'erano delle carrozze favorite dai signori De Carli e Celotti e il ff. di Sindaco avv. Fantoni con il cav. Rossini segretario capo del nostro comune.

Nella sala del consiglio, in Municipio e per cura di questo, per il ricevimento amichevole, era stato approntato un sontuoso rinfresco, artisticamente imbandito dall'ottimo concittadino ed esercente signor Giacomo Falomo. Gemona tutta, spontaneamente, oggi avrebbe imbandierate in segno di esultanza le proprie case, se quel birbone ed... altro di Giove Pluvio non l'avesse impedito. Malgrado l'infuriare degli acquazzoni s'era radunata sotto la loggia, sulla piazza Vittorio Emanuele, sotto i portici torno, torno, molta gente per far festa agli attesi. Dalla piazza stessa si spiava l'arrivo del nuovo treno. Giunse egli, lentamente, alla nostra stazione alle ore 1 circa.

Era lo stesso che da qui era partito al mattino.

Vuoto — pardon — recava le sole persone ad esso addette. Non aveva egli potuto proseguire fino a Spilimbergo causa l'asportazione, a quanto venne riferito, di una parte della scarpata della nuova linea presso il ponte del Cimano.

Naturalmente quello che doveva venire da Spilimbergo aveva dovuto, come il nostro, tornar sui propri passi. Delusione e vivo dispiacere a Gemona per la forzata mancata degli ospiti al fraterno convegno. Il ricevimento, naturalmente, a monte. Telegrammi da una parte e dall'altra. — Non si risponde: — Son guastate le linee.

Commenti riguardo alla lodata consistenza, alla solidità della nuova via ferrata e qualche omaggio di benemerenza auspicata per i dirigenti il nuovo manufatto. Benedetto pubblico, la vuol dir la sua!

Per mezzodì era stato organizzato il banchetto. Ad esso, naturalmente già preparato, non si deve rinunziare.

E Gemona, si può dire, tutta vi era rappresentata: Autorità, istituzioni cittadine e privati.

Mancavano gli ospiti che avrebbero portata gran festa di nuova concordia e di nuova vita a Gemona ad essi oggi riunita più saldamente nella via del grogresso e della civiltà.

Eccovi l'elenco dei partecipanti al pranzo:

Avv. Luciano Fantoni e Francesco Elia assessori del comune di Gemona, cav. Stroili - Taglialegna, cav. Antonio Stroili — cap. Sansoni — dottor Fabio Celotti — signor Bortolotti rappresentante del comune di Maiano — signor Giovio — signor Falomo — geometra Iseppi — prof. De Luigi — signor Pittini Umberto — signori Ermes Disetti — Luigi Bireti — Giuseppe Baldissera — Luigi Polettini — Farmacista Antonelli — rag. Larice — cav. Rossini segretario capo del Comune di Gemona — signor Tessitori — prof. Pischiutti — segretario Addo Salvadori — maestro Facchini — signor Cappellaro Antonio di Pontebba — cav. Ugo De Carli — cancelliere Calligaris — rag. Giuseppe De Carli — signor Luigi Sartori — consigliere Guido Fantoni — prof. Giacomo Baldissera.

Le mense, signorilmente preparate, nella platea del nostro bel teatro, illuminate — poichè Febo era... al diavolo — dalle numerose lampade elettriche che ornano la serie dei palchi, tutte cosparse di fiori e di verzura faceano pensare a più bella stagione e invitavano procacemente a disciolvere.

Il menu: Minestra: sfogliatelle in brodo — Fritto: Nidi di rondine, prosciutto alla crema — Arrosto: Vitello con insalata tricolore — Formaggi: Montasio, Gorgonzola verde, parmigiano. — Frutta: Pere, mele — Caffè: — Vini di Gemona — Ramandolo. — Servizio inappuntabile.

Eccellenti i cibi — buone le bevande — elogi — sul serio — all'assuntore del banchetto signor Giuseppe Stefanutti di Tomaso.

Si disse che l'odierno pranzo non superasse di poco — e per signorilità di servizio e per bontà — quello ultimamente tenuto qui in occasione del IV.o Congresso Storico Friulano e che costò lire 10 per ognuno dei partecipanti, ben s'intende. Quello di oggi richiedeva la quota personale di lire 4.70.

Essendo bandita, come sapete, la nota ufficiosa, non vi furono brindisi, tranne poche, ma belle parole dette, alle frutta, dall'assessore Fantoni.

Egli esprime il dolore di Gemona per la mancanza degli ospiti graditi, a cui rivolge, pur nell'assenza il saluto cordiale di questa cittadinanza che avrebbe voluto, alla buona, fraternamente, festeggiarli; ricorda con riconoscenza i dirigenti le amministrazioni passate che propugnarono la nuova linea ferroviaria; si congratula con le amministrazioni presenti che vedono coronata tale opera, loro pure ardente aspirazione; ricorda con commossa parola gli oscuri lavoratori che tale opera compirono e parte dei quali in essa perirono fatalmente e chiude brindando alla prosperità, alla pacifica progressione, civile, morale e materiale delle terre a Gemona oggi collegate mercè la nuova ferrovia. —

Le parole del dottor Fantoni vengono vivamente applaudite.

Quindi si fa un po' il chilo e poscia si esce a riveder... la pioggia che cade, cade e par che abbia a cadere fino a chi sa quando. S'accomodi, non giova dir altro!

Il concerto della banda venne sospeso causa, si capisce, le tante cause impreviste e sopraggiunte.

Durante il banchetto il cav. Rossini lesse un telegramma del R. Prefetto, uno del Sindaco di Maiano, ed una lettera dell'on. Ancona, tutti dispiacenti di non poter essere stati oggi qui presenti e beneauguranti all'avvenire delle popolazioni che la nuova ferrovia congiunge.

I GRAVI DANNI

della straordinaria piena del Tagliamento alla linea Casarsa-Gemona

L'Ufficio costruzioni delle Ferrovie dello Stato ci comunica:

«Le continue incessanti torrenziali pioggie che da quattro giorni senza tregua cadono sul Friuli, hanno determinato l'ingrossamento dei Fiumi e specialmente del Tagliamento che si è messo in piena.

«Le acque gonfie e limacciose del Fiume straripato coprono per una distesa di cinque chilometri tutte le campagne comprese fra la provinciale Osoppo - San Daniele (dal Colle di Susans) ed il piede del monte di Cornino, dando l'impressione di un immenso lago minaccioso.

«La violenza della corrente presso i ponti ferroviari della linea Casarsa-Gemona ha rotto su qualche punto le opere di difesa della Ferrovia per cui le acque urtano violentemente contro l'argine ferroviario e lo hanno seriamente danneggiato per circa quaranta metri. Perciò la circolazione dei treni venne interrotta.

«Vi sono sopraluogo Ispettori ed Ingegneri ferroviari; ma occorrerà almeno un mese per riparare i danni di questa piena più grande di quella del 26 maggio u. s. che tutti rammentano — a meno che il cattivo tempo perseverando non produca maggiori guai

«Il servizio ferroviario resta limitato per ora da Gemona a Majano e da Casarsa a Forgaria».

Da AMPEZZO

Elezioni amministrative

La lettera del dott. Bearzi

L'egregio dottor Bearzi ha inviato la seguente lettera ai rappresentanti del Mandamento:

«Pregiatissimi Signori Rappresentanti dei Comuni del Mandamento di Ampezzo.

«Mentre accetto l'onorifica offerta della candidatura a Consigliere Provinciale per il Mandamento di Ampezzo da voi fattami, porgo a voi tutti e a tutti i firmatari dell'offerta stessa i miei dovuti ringraziamenti per la stima addimostratami.

«Assicuro poi tutti, amici ed avversari, che, se eletto, dedicherò tutta la modesta opera mia per il bene dello intero Mandamento.

«Con perfetta considerazione

Dev.mo: *Dott. Giusto Bearzi*».

La cordiale accettazione del dottor Bearzi, offertagli con sì spontaneo e unanime sentimento, inizia il lavoro elettorale a cui debbono accingersi con tenacia e con energia tutti i liberali del Mandamento, per dare a questo un degno rappresentante nel Consiglio provinciale. La Carnia non è così povera di uomini da dover ricorrere a persone di altre lontane provincie per rappresentarla. La Carnia non ha bisogno di intromissioni forestiere; essa è bastata sempre a sè stessa e il mandamento di Ampezzo, richiamandosi alla vecchia tradizione paesana, si metterà in armonia e al livello degli altri Mandamenti.

Da CIVIDALE

Il maltempo - Tutti i santi - Commemorazione dei defunti - I negozi aperti

Ci scrivono 1 (n):

Tutta la notte ha piovuto dirottamente e senza interruzione, con accompagnamento di lampi e tuoni formidabili tali che scuotevano le case. Qualche sonnolente ha perfino ravvisata qualche scossa di terremoto.

Il Natisone è gonfio, e le sue acque limacciose passano rumoreggiando, sottole arcate del famoso ponte del Diavolo, trascinando nella vertiginosa corrente, legna, piante, utensili, ecc.

I torrenti sono in piena, ma finora non si segnalano malanni.

Il rugo Emiliano uscendo dal suo letto tortuoso e mal composto, ha allagate le campagne subito fuori porta San Giovanni. Le strade sono impraticabili e la circolazione quasi arrestata.

I lavori sospesi ovunque rendono ancora più triste questo primo di Novembre.

✱ Oggi, tutti i Santi, ci offrono una giornata veramente triste, melanconica, una giornata governativa come ripeteva spesso un nostro patriota, quando gli affari procedevano male, e per giunta pioveva come oggi piove a catinelle.

✱ Nel pomeriggio d'oggi, per abitudine secolare, incominciava il pellegrinaggio al Cimitero.

Il tempo perverso ostacola la visita gentile ed il contributo di fiori e di lacrime sulle fosse delle persone care e non dimenticate.

✱ Oggi approfittarono della nuova disposizione i negozianti di chincaglierie e qualche negozio di manifatture hanno aperto.

Da PALMANOVA

L'orario del servizio automobili - I danni del maltempo - Beneficenza

Ci scrivono 31 (n):

Il servizio automobilistico da Palmanova ad Udine che per cura della ditta Tudech e C. funziona regolarmente da un anno seguirà da domani il seguente itinerario:

Partenza da Palmanova Piazza V. E. ore 7.45 e 13. — Partenza da Udine Albergo «Al Friuli» ore 11 e ore 16 e 45.

✱ Da ieri mattina piove dirottamente senza tregua; il torrente Torre ha rotto presso Percotto, sulla sponda destra allagando i terreni limitrofi e la strada. L'automobile che fa il servizio Palmanova - Udine ha dovuto questa mane ritornare e rinunciare alla corsa.

✱ I fratelli Geremia hanno — per commemorare i loro defunti — offerto alla Congregazione di Carità lire 5.

Da PORDENONE

Il maltempo - In cimitero - L'orario degli esercizi - Cena d'addio

Ci scrivono 1 (n):

La pioggia insistente di questi giorni ha notevolmente ingrossato tutti i corsi d'acqua: le stesse vie di Pordenone, dopo uno scroscio, sono dei veri torrenti dal corso impetuoso e travolgente. L'acqua che s'infogna con la veemenza di una catterata e quella che precipita, quali alpestri cascatelle, dai lati della grondaia della Sottoprefettura (priva di tubi che la portino a terra come vogliono i regolamenti) formano del Corso V. E. un paesaggio non privo di interesse e di attrattive.

Di più oggi abbiamo la montana, e fortunatamente non si hanno notizie di danni. L'acqua del Noncello cresciuta a dismisura, ha allagato gran superficie della parte bassa della città. Molte case hanno l'acqua fino al primo piano. Il servizio di trasbordo è fatto dai barconi a cura del Municipio. Del ponte di Adamo ed Eva emergono, di poco, i parapetti; la porta della chiesa della Santissima è quasi scomparsa, l'osteria al «Lido» e le case vicine sono allagatissime.

La piena di oggi è superiore di qualche centimetro a quella del maggio scorso.

Verso sera ha cessato di piovere.

✱ Data la giornataccia il concorso in cimitero è stato molto limitato. Le tombe però sono parimenti coperte di fiori.

✱ E' stato pubblicato il nuovo orario di apertura e di chiusura degli esercizi, ispirato a più eque disposizioni e rispondente alle esigenze del pubblico, degli esercenti e delle misure precauzionali.

✱ Ieri sera all'Albergo Centrale una numerosissima schiera di amici ha offerto un banchetto d'addio al signor Domenico Barazza il quale lascia la nostra città e la Direzione della Società Telefonica per raggiungere a Bergamo, la Società Telefonica Italiana dalla quale è stato chiamato a coprire l'importante posto di ispettore. Molti e bellissimi furono i brindisi bene auguranti all'avvenire del partente al quale mandiamo il nostro saluto.

Da TRICESIMO

Una grave rissa in famiglia

Il padre ferito dai figli

Ci scrivono 1 (n):

Ieri a Raspano (frazione del Comune di Cassacco) avvenne, per motivi di interesse, una feroce rissa nella famiglia di Daniele Menotti.

I fratelli Luigi e Umberto si scagliarono contro l'altro fratello Ascanio e contro il proprio padre.

Rimasero feriti di coltello, leggermente a una mano il padre e piuttosto gravamente alla testa l'altro fratello, Ascanio.

Il triste fatto venne a cognizione dei RR. Carabinieri, i quali stamane hanno proceduto all'arresto dei due fratelli Luigi e Umberto Menotti, che furono tradotti alle carceri di Tricesimo.

Da S. PIETRO al Natisone

Un fanciullo scomparso

Ci scrivono 1 (n):

Ieri è scomparso un fanciullo, certo Giuseppe Causero di Giuseppe, che alla mattina era uscito di casa per andare a pescare nel Natisone.

Vennero subito avvertite le autorità del luogo e di Cividale, le quali fecero delle ricerche, che finora però sono riuscite vane.

I congiunti del fanciullo desolati e trepidanti, fanno anche loro le più attive ricerche.

Da BUIA

La premiazione della mostra bovina

Ci scrivono 31 (n):

Oggi alle ore 1 e mezza nella sala del Consiglio del nostro municipio, ebbe luogo la proclamazione dei premiati della mostra bovina intermandamentale di martedì 28. In questa occasione il dottor Muratori Ispettore Zootecnico Provinciale tenne una interessante conferenza.

Alla Banca d'Inghilterra

LONDRA, 31. — Versate e acquistate alla Banca di Inghilterra 6000 sterline in barre, 11800 sterline provenienti dagli Stati Uniti, 3400.000 di sovrane ricevute pure dall'estero.

Problemi gravi

La rovina della scuola primaria !?

Sotto questo impressionante titolo, un signore, certo Spartaco Bassi pubblicava nel «Corriere del Friuli» di ieri, in una forma, non saprei ben definire se barocca o scorretta, una lunga concione contro la legge Credaro, che afferma essere la rovina completa della scuola primaria.

Il signor Spartaco dichiara, con 'n coraggio veramente spartano, di non parlare a sostegno della sua tesi, dai comuni dove la scuola andava male prima dell'applicazione della «settaria» legge, ma di quelli dove andava benissimo. Non vogliamo disilluderlo intorno al numero, secondo lui non indifferente, di questi fortunati centri, solo gli ricordiamo che il «benissimo», pure indicando grammaticalmente un superlativo assoluto, in fatto di istruzione è molto relativo.

Moltissimi invece erano i comuni dove la scuola andava malissimo, e dove i maestri, abbandonati in balìa dei numerosi, nonchè microcefali assessori e consiglieri, erano costretti a piegare la cervice ai voleri dei non pochi mestatori, con gravissimo danno della scuola.

Questi sono i comuni che risentono gl'innumerevoli benefici della legge 4 giugno 1911, questi gl'insegnanti che potranno finalmente rialzare la testa rassicurati, vivere una vita meno tribolata. E le scuole, liberate dalle funeste, losche ingerenze partigiane, diverranno vere palestre della mente e del cuore.

Anche ammesso che l'applicazione di questa legge danneggiasse in parte qualche comune, non si potrebbe definire come la rovina della scuola, che invece rialza e fortifica in un numero infinito di centri.

Dove l'istruzione è stata tenuta nel debito conto, il comune può ottenere l'autonomia perchè i fatti non si smentiscono, e non mi venga, egregio Signore, a far credere che questa si conceda o no a volontà di un R. Vice Ispettore e tanto meno che questo la faccia negare in vista di un eventuale maggior numero di giornate di trasferta. Ella ha un ben misero concetto della dignità personale e professionale degli educatori italiani e ciò le fa torto. Di più dimostra di non conoscere come siano concessi i fondi per le visite agli Ispettori scolastici.

Afferma pure che i cittadini non si ribellano a questa legge solo perchè la coscienza dei propri diritti in materia di educazione si può dire da noi vicino a spegnersi.

La coscienza si è invece in questi ultimi anni risvegliata, si è sentito, in ogni luogo, il bisogno di provvedere degnamente alla scuola, e fanno fede di ciò le numerose richieste di mutui per la costruzione di edifici scolastici, richieste che hanno già impegnate le somme inscritte nei bilanci della P. I. sino al 1922.

E, concesso che realmente la coscienza del popolo, in fatto d'istruzione, fosse prossima a spegnersi, a chi la responsabilità di questo gravissimo fenomeno? Forse alla provincializzazione della scuola che in molti luoghi non è per anco avvenuta?

La legge Credaro, come tutte le cose di questo mondo, non è certo esente di difetti. Dalla sua applicazione alcuni comuni potranno risentire qualche danno transitorio, specie nei riguardi delle Direzioni Didattiche, ma ad eliminare questi inconvenienti studia il Ministro e l'intera classe magistrale e, ad ogni modo, dall'avere manchevolezze ad essere la completa rovina della scuola, ci corre un gran tratto.

g. g.

CRONACA CITTADINA

Il pellegrinaggio al Cimitero

La pioggia che infuriò durante la intera giornata impedì ieri il tradizionale pellegrinaggio alla dimora di «color che furono».

Alcuni coraggiosi però, specialmente della classe popolare, sfidarono la bufera e vollero medesimamente portare il gentile omaggio di fiori alla memoria dei loro cari.

Alla mattina alle ore 9 alcuni pompieri, seguiti da 8 vigili urbani si recarono a deporre una grande corona di fiori freschi nel tumulo dei benemeriti del Comune.

Ancora pioggia

Le piene dei fiumi

Ieri è continuato a piovere fino nel pomeriggio. — Tutti i fiumi e torrenti sono in piena.

Il Tagliamento raggiunse metri 6.84 all'idrometro di Latisana, 3.15, a a Venzone e 2.90 a Casarsa, in questo ultimo luogo venne sospeso il transito sul ponte.

Lo Stella straripò e inondò buon tratto di campagna presso Palazzolo.

Non sono giunte però notizie di danni ed anzi già ieri sera si ebbe avviso che le acque cominciavano a decrescere dappertutto.

La pioggia è cessata, ma il barometro segna ancora cattivo tempo.

Un "referendum" dei dazieri

La Presidenza dell'Associazione provinciale Friulana della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, su proposta del Comitato Direttivo Centrale di Roma, ha deliberato di convocare l'Assemblea generale dei Soci per la sera dell'8 Novembre volgente alle ore 18 nella solita sede in Piazza Umberto I.o, per deliberare, per referendum sul seguente Quesito:

«Consentite voi che i signori Ricci Alberto e Feliziani Mariano, avendo esplicitamente rinunciato a far parte del comitato direttivo centrale, siano immediatamente sostituiti con i due soci che nella rispettiva ripartizione regionale ebbero, dopo di essi, i maggiori voti nell'ultima elezione generale?».

Gl'impossibilitati ad intervenire all'Assemblea potranno far conoscer il proprio responso a mezzo posta.

Una grande recita di beneficenza

Siamo informati che per la fine di Novembre il nostro Sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri» sta organizzando una grande recita a beneficio dei profughi irredenti e della «Croce Rossa».

LA GARA AL CALCIO DI IERI

Vicenza 2 - Udine 0

Mentre l'incontro dell'anno scorso trovava gli udinesi bel allenati e nella loro migliore formazione, questo anno essi si presentavano colle loro file sconvolte, per la mancanza di elementi di prima squadra, e per di più in numero inferiore. Solo dieci bianco - neri scesero in campo a contendere la vittoria, e la fine trovò solo nove giocatori che si accanivano in un contro attacco. Tuttavia l'A. C. Udine sostenne uno dei migliori «matches» di questo Campionato.

Se le miserrime condizioni del campo furono dannose ai vicentini, danneggiarono gli udinesi nei momenti più critici, sotto il goal avversario, quando essi dovevano raccogliere il frutto del loro attacco. I giocatori non si trovavano a loro agio nell'acqua e nel fango, tuttavia apparvero subito il bel gioco vicentino le qualità spiccate dei singoli giocatori, la loro potenza nel tiro in porta e sopratutto il loro meraviglioso affiatamento. La prima linea udinese giocò più felicemente nel primo tempo; tenne in iscacco a lungo i vicentini, impegnò a fondo la difesa avversaria, ma mai non potemmo vedere un attacco concludente, mai un tiro ben diretto in porta; solo verso la fine del primo tempo il portiere vicentino fu seriamente impegnato e si salvò a stento.

Paglianti invece fu più volte all'opera; vi furono dei periodi in cui egli fu obbligato a difendersi incessantemente; le minaccie vicentine frequentissime, furono alternate da pericolosi attacchi udinesi, ma il primo tempo non segnò alcuna superiorità numerica.

La ripresa trovò i vicentini più animati, più decisi a segnare iniziando così degli attacchi un po' rudi che misero a dura prova la difesa udinese. In un asserragliamento sotto la porta il pallone respinto due volte da Paglianti trova la via del goal dando così un punto al Vicenza. Rimessa in gioco la palla gli udinesi sembrano piegarsi alla raffica vicentina che minaccia di nuovo la porta di Paglianti. Al 18.o minuto un corner per gli udinesi, poi i vicentini portano un altro punto al loro attivo. Alcuni buoni attacchi rianimano i giocatori udinesi che di nuovo scendono minacciosi verso la rete di Lanor ed ottengono un corner. Poco tempo dopo Loschi contuso esce dal campo e assottiglia così il plotone udinese che minaccia fino alla fine per salvare l'onore della giornata senza riuscirvi.

Gli udinesi giuocarono ottimamen-

---

2 Appendice del GIORNALE DI UDINE

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

×××

Domandiamo ora a una conversazione, dilucidata ormai dalla conoscenza dei luoghi e delle persone, il segreto della strana conferenza di due uomini di una condizione e di una età così differenti, nella sala di una stazione di posta, in una notte che l'uno e l'altro avrebbero potuto impiegare molto meglio negli affari o nei piaceri. Occorreva un motivo potente per spingere l'una verso l'altra, due persone che tutto sembrava dover separare e che, in effetto, non erano divenuti amici, o piuttosto alleati che per un odio comune contro un nemico che faremo anch'esso conoscere.

— Voi avete troppo spirito, diceva nel momento in cui abbiamo interrotto il colloquio, il conte di Beustucheff, per non avere indovinato il motivo che mi ha fatto, or sono due anni, imporvi il soggiorno della fortezza di Schlusselbourg.

Nello stesso tempo il cancelliere, con un gesto di bonomia orsina, cioè a dire con quel miscuglio di dolcezza e di malizia del quale è sempre bene diffidare, scuoteva il suo orecchio sinistro colla mano, o, a meglio dire, colla zampa, circondando il suo capo dei nuvoli di polvere gialla che uscivano fuori dalla sua parrucca spazzolata in tal modo.

Poi, aprendo per meglio respirare, la grossa pelliccia di pelle di montone da cacciatore o da viaggiatore borghese, sotto la quale copriva la gala del farsetto e le decorazioni del suo abito di corte, il conte Bestucheff attese, assaporando a centellini il grog aromatizzato e drogato col quale aveva rimpiazzato il thè, troppo lenitivo al suo gusto, la risposta del marchese di Valcroissant.

Questi, facendo violenza alla furia francese, trovò il tempo di meditare prima di rispondere, tirando dalla pipa di porcellana, colla quale senza rischio di nausearlo, aiutava la digestione del suo interlocutore con un profumo di tabacco più dolce alle narici di un russo di quello dell'incenso, alcune boccate di fumo di cui seguì coll'occhio, fino al soffitto, la curva a spirale.

Quando vide il fumo disperso ed ebbe riflettuto, rispose, con quel brio epigrammatico i cui sali, dopo essergli costati ben cari, gli avevano acquistata la simpatia di quel cinghiale addomesticato che amava essere accarezzato bruscamente e di essere pizzicato fino al sangue da un motto spiritoso.

— Davvero non vi ho fatta mai la ingiuria di credere che mi abbiate incarcerato in una fortezza come quella di Schlusselbourg, nell'interesse della mia salute.

E via! continuò, seguendo la corrente dei suoi pensieri, sempre sorvegliato dall'occhio di orso di Bestucheff che si dondolava sul suo sgabello leccandosi i baffi, via, non parliamo più di questa bagatella. Credo che al vostro posto avrei fatto come voi. Dopo il 1743 la Russia ha rotte tutte le relazioni diplomatiche colla Francia. E' vero che, in compenso, essa ha stretto di più i vincoli che già l'univano all'Inghilterra. Un trattato che voi avete firmato d'accordo coll'ambasciatore inglese e che si può considerare come il capo d'opera della vostra carriera....

— Voi siete molto buono, interruppe Bestucheff, sorbendo con sensibilità un complimento di cui non aveva ancora sentito il lato pungente...

— Aspettate, si affrettò di aggiungere Valcroissant (è con questi elogi subitamente cambiati in epigrammi ch'egli aveva acquistata l'amicizia di quell'uomo logorato nelle adulazioni) che amava gustare, magari anche a proprie spese, il piacere della sorpresa, rovesciando al cancelliere, — mentre lo accarezzava — il pelo all'insù; aspettate. Ho detto che si può considerare quel trattato come il capo d'opera della vostra carriera... se tuttavia non è il peggiore sbaglio..

— Che cosa pretendete di dire con questo? brontolò il cancelliere di cattivissimo umore.

Valcroissant, qualche volta lo grattava troppo forte e il Tartaro riappariva subito sotto la buccia del Greco.

— Voglio dire, proseguì con flemma Valcroissant, che tutto dipende dal successo. Per questo trattato, la Russia uscendo dal sistema della riserva che informava ancora dopo 12 anni la sua politica, entrò nella face, qualche volta pericolosa, delle alleanze offensive e difensive. Essa obbligossi a inviare nell'Annover cinquanta mila uomini, destinati a rinforzare le truppe inglesi, sempre un po' sciancate dopo Fontenoy. Dal suo lato, l'Inghilterra si obbligò a pagare un sussidio annuale di un milione di lire sterline senza contare gli spiccioli.

— Come avete detto? interruppe Bestucheff che aveva inteso perfettamente.

— Dico, senza contare gli spiccioli; c'è della gente che non sente punto ripugnanza nel raccoglierli.

Il cancelliere corrugò i sopraccigli; poi sorrise, scoprendo i suoi denti acuminati di lupo.

— Ah! benissimo! esclamò: ma in qual modo avete saputo tutto questo? Un trattato segreto...

— Non ci sono segreti in politica. E' una voce che i diplomatici fanno correre...

— Allora voi la conoscete interamente.

— Io l'ho conosciuto, infatti, ma troppo tardi, poichè al momento in cui l'ho saputo, veniva io stesso, diplomatico avventuriere, negoziatore di azzardo a proporvi un affare tutto diverso. Io non arrivai alla frontiera che pe essere arrestato: ancora una volta la lepre era stata vinta dalla testuggine. Andai dunque ad espiare in una fortezza il fallo di un ministro che non ha mai voluto perdonarmela.

— Ma questo segreto che possedete, gridò Bestucheff, era per voi un istrumento di salute: che dico? un mezzo di fortuna. Perchè non parlaste?

— S'io avessi parlato allora sarei stato sicuro di restare prigioniero particolare. Vi sono delle cose che bisogna dire, in date circostanze, liberamente oppure saper tacere. Ecco perchè non vi ho rivelato che oggi la conoscenza ch'io aveva già dei vostri progetti; oggi che siete abbastanza disgraziato di avere bisogno di me e che lo sono troppo io stesso per non aver bisogno di voi.

— Voi siete troppo buono per la Francia, meritereste di essere russo, e io diverrete, esclamò Bestucheff, entusiasmato per la confessione di una indiscrezione così eroica congiunta a una così felice perspicacia.

— Forse, riprese Valcroissant, il cui volto fu traversato come da una nube di tristezza, non si cangia di patria come di abito.

— L'uno spesso aiuto all'altro, pensò il cancelliere.

— Ora, riprese il suo interlocutore, che si era alzato e beveva alla sua volta a piccoli sorsi la sua tazza di thè, come si beve il calice amaro della infamia, ora se dopo sei mesi voi mi avete fatto dare delle lettere di naturalizzazione provvisoria, la croce di Sant'Alessandro Newski e il rango di consigliere di Stato, se avete fatto tutto questo per me...

— Ebbene? domandò Bestucheff.

— Si è perchè sono in grado di fare qualche cosa per voi.

— Allora disse il cancelliere, voi indovinate perchè siamo qui, in questo luogo?

Perfettamente. Io mi son detto: Se il cancelliere dell'impero si disturba al punto di venire incognito in un albergo di posta, a fare da sentinella, segno è che l'allerta è serio. Se mi conduce con lui a queste caccia d'importanza, è segno che la selvaggina è di provenienza francese, e che avrò, mercè la esperienza che ho del suo odore, più buon naso di lui. A farla corta, il marchese di Valcroissant gli è sembrato persona eccellente per fare, dietro la sua direzione, il mestiere di uno spione, come si dice in termini di guerra, di un soffione, in termini di polizia, di un richiamo, in termine di

(Continua).

te. Dei vicentini furono ammirati i due terzini e gli uomini d'attacco.

Arbitrò egregiamente il sig. Storer.

*

La squadra Riserve per patti convenuti fra le due società si recò a Vicenza in buona formazione.

La gara finì colla vittoria dei vicentini per 4 a 1.

Il battesimo di Pasqualino Tolmezzo

Ieri mattina nella cappella dell'Ospizio Esposti venne battezzato il piccolo Pasqualino Tolmezzo, il figlio del battaglione, raccolto sul campo insanguinato di Assaba la sera del 31 marzo 1913.

La cerimonia venne compita da S. E. Mons. Arcivescovo, in presenza di un discreto numero di invitati, fra i quali notiamo le signore:

Cont. Bice Bettoni Pirozzi — cont. Margherita Gropplero — cont. Cecilia di Brazzà — cont. Linda di Sbruglio Salve — cont. Margherita Appellius — Luisa Del Giudice - Passero — Olga Renier — Anna Todero vedova Disnan — sig. Maria Disnan — Luigia Pruker — Vittoria Piccinini — Maria De Viduis — contessa Elisa de Puppi — signorina Teresa Pez — signora Maria Spezzotti — signorina Varisco Giorgina — signorina Clotilde Malisani — signora Morra.

E i signori: Colonnello dell'ottavo Alpini Marini cav. Gino — colonnello Giardena cav. Carlo — maggiore Poggi cav. Gino — capitano Cavarzerani signor Costantino — capitano Piorano sig. Celso — sotto tenente Segre signor Riccardo — sotto tenente Frati Amedeo — maresciallo Morra Giovanni; il comm. Renier presidente del consiglio provinciale — il cav. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione provinciale — co. di Caporiacco segretario — mons. Dell'Oste — comm. Casasola — signor Tessitori — il capo ufficio Conte e altri ancora.

Madrina fu la contessa Pirozzi e padrino il capitano Cavarzerani, ferito ad Assaba.

Dopo il battesimo l'arciv. celebrò la messa, alla quale fece seguire un discorso di circostanza.

E per chiusa definitiva venne servito un rinfresco durante il quale Pasqualino Tolmezzo distribuì una propria fotografia in un costume bianco, eseguita per lui dalla signora Spezzotti.

Società del Nuovo Teatro

Il Consiglio della Società del Nuovo Teatro è convocato in seduta il giorno di martedì 3 corrente alle ore 10, per discutere il seguente ordine del giorno:

Esame del progetto definitivo del Teatro e delle offerte per l'esecuzione e conseguenti deliberazioni.

Modificazioni dello Statuto sociale e convocazione dell'Assemblea.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Colossale programma per lunedì e martedì: Amore senza veli» Commedia brillantissima.

« Idilio interrotto » emozionante dramma in due parti.

«Tullia De Albertis» la fine cantante che tanto successo ottenne ieri sera si riprodurrà con nuove canzonette.

«Ten Fi Ten Sei gli acclamatissimi giapponesi. «Gli 8 Omankonskys» i gnnasti mirabolanti ripeteranno la «Discesa della Morte» colla quale hanno fatto strabiliare il pubblico udinese. — Oggi il teatro si apre alle ore 15.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Oggi ricorrendo. la commemorazione dei defunti il Cinema riposa.

Domani si produrranno per l'ultima volta gli applauditi fratelli Dafils eseguendo nuovi emozionanti esercizi con motociclette nel «Cerchio della morte».

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il richiamo degli ambasciatori
La protezione degli interessi russi affidata al Governo italiano

PIETROGRADO, 2. (Ore 0.20) — *L'Agenzia telegrafica di Pietrogrado annuncia che il Governo russo ordinò all'ambasciatore di Russia a Costantinopoli di comunicare alla Porta la rottura delle relazioni diplomatiche con la Turchia, di partire con tutto il personale dell'ambasciata e di affidare la protezione dei sudditi russi al Governo italiano.* (Stefani)

BORDEAUX, 2 (Ore 0.20) — *Gli ambasciatori della Russia, della Francia e della Gran Bretagna chiesero ieri i passaporti al governo ottomano. Essi devono avere lasciato Costantinopoli oggi stesso. L'ambasciatore degli Stati Uniti venne incaricato della protezione degli interessi francesi.*

Il Sultano invita l'Inghilterra
a restituirgli l'Egitto!

BERLINO, 1. — *Gli ultimi supplementi raccolgono la voce corrente ad Atene, secondo cui i turchi hanno lanciato tremila beduini sul territorio egiziano.*

Il Sultano inoltre ha rivolte, sempre secondo queste voci provenienti da Atene, a tutte le Potenze una nota nella quale dichiara che le truppe di occupazione inglesi gli impediscono l'esercizio dei suoi diritti sovrani in Egitto. In base a questa protesta, il Kedivè inviterà l'Inghilterra a cessare le sue funzioni di governo in Egitto.

La Germania raccomanda l'Italia
ai benevoli riguardi della Turchia

TRIESTE, 1. — Telegrafano da Berlino al «Piccolo», 31:

«Le notizie dalla Turchia colmano di gioia questi circoli che vedono sorgere contro la Russia e l'Inghilterra un nuovo nemico, ritenuto perfettamente in grado di recare loro gravi fastidi. Intervistai una persona che ha veste ufficiale sul contraccolpo che lo intervento turco potrebbe avere sugli interessi italiani; mi dichiarò che fin da principio il Governo germanico si adoperò calorosamente a Costantinopoli affinchè si omettesse tutto quanto poteva intaccare gli interessi dell'Italia. E si hanno tutte le ragioni di credere che le premure della Germania presso la Turchia non saranno inutili ».

BERLINO, 2. (Ore 1) — Il Wolff Bureau pubblica:

« Alcuni giornali italiani mostrano inquietudine per l'eventualità che, in seguito all'inizio della ostilità in Oriente il movimento islamita possa estendersi ora alla Libia. Possiamo invece dichiarare che il Governo imperiale diede assicurazioni che prenderà le misure necessarie riguardo gli interessi italiani, per tenere il movimento islamita lontano dalla Libia ». (Stefani)

La protezione che il governo germanico annuncia ufficialmente di accordare all'Italia, per rendere meno pericolosa l'onda del fanatismo mussulmano che dovrebbe ripercuotersi anche nelle nostre colonie mediterranee, non è destinata ad avere accoglienza favorevole. E' troppo recente e troppo nota la propaganda, a tempo troncata dai nostri governatori, che emissari tedeschi avevano cercato di svolgere anche in Libia per il movimento islamitico, che il Kaiser ed Enver pascià credono — nella ossessione imperiale che li domina — di poter far divampare, perchè gli italiani possano credere nella sincerità del gesto. E, malgrado l'opinione contraria che si possa avere di loro all'estero, rimane ancora agli italiani il buon senso — non vogliamo dire la dignità — per respingere favori non richiesti sopratutto quando hanno l'apparenza di turlupinature.

La vigilanza del nostro governo e dei nostri soldati basterà a salvarci domani, come è bastata ieri, dai pericoli del fanatismo mussulmano in Libia, dei quali soltanto una parte della stampa italiana — quella clericale -- va presagendo la vastità con soddisfazione mal dissimulata e che non dovrebbe accordarsi coi loro sentimenti sia di italiani, che di cristiani.

La giornata di ieri in Francia
Il bollettino delle 23

PARIGI, 2 (Ore 1.5) — *Il comunicato ufficiale delle 23 dice:*

« Dal Belgio nessuna informazione. Durante la giornata respingemmo il nemico nei dintorni di Arras, Libons, Santerre, Vailly sur Aisne, Bois de la Grurie.

« Nell' Argonne al nord di Suain continuammo a progredire lentamente.

« Nei Vosgi la nostra offensiva ci rese padroni delle alture presso Sainte Marie ». (Stefani)

Come si batte l'esercito belga
contro le grandi forze tedesche

LE HAVRE, 2 (Ore 0.55) — *Il comunicato del grande Stato maggiore belga dice:*

« Le forze nemiche che occuparono parzialmente Ramchapelle furono rigettate al di là della ferrovia fra Nieuport e Dixmude. Il bombardamento di Nieuport fu piuttosto violento durante la giornata e intermittente sugli altri punti delle nostre posizioni.

« L'inondazione fra l'Yser e la ferrovia di Nieuport-Dixmude rese il terreno paludoso; le trincee nemiche sono inoccupabili.

« A sud di Dixmude fra Linghen e Paschendaele le truppe francesi continuano l'offensiva; a sud di Paschendaele le truppe inglesi respinsero gli attacchi tedeschi, infliggendo all'avversario perdite importanti.

« Le truppe del terzo corpo d'armata della riserva tedesco ricevettero uomini per essere completate. Una compagnia del reggimento tedesco 35.o ricevette 90 uomini; una compagnia del reggimento 12.o ricevette 45 uomini. Questi uomini hanno da 32 a 35 anni. Sembra manchino di slancio ». (Stefani)

Il Presidente della Francia
visita il fronte dell'esercito

PARIGI, 1. — *Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal ministro della guerra, partì stamane per il fronte dell'esercito. La sua visita alle truppe durerà parecchi giorni.* (Stefani)

L'incrociatore inglese "Hermes,,
affondato da un sottomarino tedesco

LONDRA, 31. — (Ufficiale) — *Una torpedine, lanciata da un sottomarino tedesco, affondò oggi nella Manica il vecchio incrociatore «Hermes» che serviva di trasporto degli idrovolanti e ritornava da Dunkerque.*

Quasi tutti gli ufficiali e marinai sono stati salvati. La perdita non ha grande importanza militare.

L'«Hermes» non era una nave di gran valore, ma essendo stato varato nel 1901 non era poi così vecchio da non rendere ancora buoni servizi. Dislocava 5775 tonnellate; aveva 10.350 cavalli di forza e 20 nodi. Era potentemente armato: undici pezzi da 152, otto da 76, sei da 47. Equipaggio di circa 450 uomini.

La furia giapponese
attorno Tsing-Tao
LA FORTEZZA STA PER CADERE

TOKIO, 1 — (Ufficiale) — *Il bombardamento di Tsingtao continua. La maggior parte dei forti furono ridotti al silenzio. Soltanto due rispondono con persistenza agli attacchi per terra e per mare.*

Il bombardamento provocò un incendio presso il porto, in seguito alla esplosione di un serbatoio di petrolio. Il forte di Siao Chan è in fiamme. Una cannoniera tedesca, già danneggiata, è scomparsa. Probabilmente è affondata. (Stefani)

La guerra sui Carpazi
Gli austriaci annunciano una vittoria

VIENNA, 1 (Ore 12) — (Ufficiale) — Nuovi combattimenti si svolgono nella Polonia russa. Gli attacchi contro le nostre posizioni sono stati respinti. Alcuni distaccamenti nemici sono stati dispersi.

L'accanita battaglia che ha durato parecchi giorni nello spazio a nord-est di Turka ed a sud di Stari Sambor, è finita ieri con la piena vittoria delle nostre armi. Il nemico qui avanzato è composto di due divisioni di fanteria e di una brigata di tiragliatori, ed è stato sloggiato da tutte le sue posizioni. Le nostre truppe tengono Czernovitz.

Il fuoco dell'artiglieria russa, specialmente diretto contro la residenza dell'arcivescovo greco orientale, non ha avuto alcun notevole effetto. (Stefani)

La guerra nei Balcani
Gli austriaci tornano ad annunciare di aver passato la Sava e la Drina

VIENNA, 31 — (Ufficiale) — I successi riportati dalle nostre truppe, che entrando nella regione di Macava incontrarono forti trinceramenti protetti da reticolati e che soltanto due giorni fa, dopo lunghi e difficili combattimenti, poterono far breccia in questi trinceramenti, continuarono notevolmente oggi, malgrado la disperata difesa dei serbi e benchè la regione di Macava, in parte paludosa, offra difficoltà per il passaggio di tutte le nostre truppe. Le forze austro-ungariche avanzantisi traversano la Sava e la Drina e continuano a premere il nemico a Ernabara, Banovopolie, Radenkonic, Glusci e Tabonovic. (Stefani)

Le notti insonni di Francesco Giuseppe

LONDRA, 1. — Il giornale «The Star» assicura di avere appreso da lettere private giunte da Vienna che l'imperatore Francesco Giuseppe è assai sofferente per asma e passa parecchie ore della notte insonne.

L'articolo di Take Jonesku
per cui si fece tanto chiasso
è stato scritto 35 anni fa!

GINEVRA, 1. — Telegrafano da Bukarest al «Journal de Gènève»:

«I giornali di Vienna hanno fatto in questi giorni grande chiasso riproducendo un articolo del signor Take Jonesku publicato nel «Romanul» nel quale Jonesku raccomandava un'azione comune fra la Romania e l'Austria contro la Russia. Ora si scopre che questo articolo fu scritto dal Jonesku nientemeno che 35 anni or sono e fu pubblicato in occasione dell'annessione della Bessarabia alla Russia.

«Oggi il Jonesku invece nei suoi articoli più recenti si mostra partigiano convinto della entrata in campagna della Rumenia a favore della Triplice Intesa».

I sottomarini nel mondo

ROMA, 1.

L'«Internazionale Revue», rassegna dell'esercito e della marina, pubblica nella sua ultima edizione il numero dei sottomarini che ogni Stato ha in servizio e di quelli che sono in costruzione. Secondo i dati ufficiali, prima della guerra tutte le potenze marittime possedevano assieme 301 sottomarini con 5694 uomini d'equipaggio, 1052 lanciasiluri e 68 cannoni. Inoltre c'erano in costruzione 107 sottomarini con 3020 uomini, 577 lanciasiluri e 178 cannoni. Queste cifre non avranno più valore; gli Stati belligeranti, infatti, hanno cercato in gran fretta di completare l'effettivo delle navi e ci saranno ora sottomarini in numero molto maggiore. Tuttavia i dati su recati dimostrano che i sottomarini in costruzione, quindi di tipo più moderno, hanno un maggiore numero di lanciasiluri e di cannoni. In questa direzione si è sviluppata la costruzione degli attuali sottomarini. I 408 sottomarini hanno un valore complessivo di 720 milione di corone.

Informazioni private che vengono portate dalla Germania dicono che questa possiede un numero di sottomarini maggiore di quello che è notato nei libri ufficiali e che ne ha varati alcuni in questi primi tre mesi della guerra.

Un conflitto fra il Messico e il Belgio
per una questione di tramvai?

MESSICO, 1. — Il ministro degli esteri ha consegnato i passaporti al ministro del Belgio in seguito ad una nota diretta al governo messicano relativamente alle operazioni della compagnia dei Tramvai del Messico che è in parte belga.

La piena del Po

PIACENZA, 1. — A causa delle alluvioni insistenti le acque del Po sono salite di 6 metri sopra la guardia allagando i paesi rivieraschi delle due sponde.

UN COMBATTIMENTO COI PREDONI
a 320 chil. al sud del Garian

TRIPOLI, 1. — *Giunge notizia da Gheria (Ghibia) che il 28 mattina un riparto di un centinaio di ascari libici partito da Seinaref, località a 320 chilometri al sud di Garian, per perlustrare la via da Seinaref a Gherial, onde assicurare il prossimo passaggio di una carovana di rifornimento, fu attaccato all'Uadi Giasmat da una banda di circa quattrocento predoni.*

Ne seguì un accanito combattimento del quale, data la distanza, si ignorano ancora i particolari.

Risulta però che tre nostri ufficiali rimasero feriti, di cui uno gravemente. Si attendono più ampie notizie. (Stefani)

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 31 OTTOBRE)

VENEZIA	72	64	28	63	41
BARI	51	88	23	65	35
FIRENZE	1	42	49	38	16
MILANO	46	13	11	74	72
NAPOLI	23	21	59	4	88
PALERMO	36	39	16	6	18
ROMA	25	40	70	68	15
TORINO	1	3	49	43	17

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpoL. 2 per ogni linea contata

---

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in Milano - Capit. L. 130,000.000 interamente versato

Fondo di riserva ordinario L. 26,000.000 - Straordinario L. 21,700.000

Direzione centrale: MILANO

FILIALI: Londra — Acireale — Alessandria — Ancona — Bari — Bergamo — Biella — Bologna — Brescia — Busto Arsizio — Cagliari — Caltanissetta — Carrara — Catania — Como — Cremona — Ferrara — Firenze — Genova — Lecce — Lecco — Livorno — Lucca — Messina — Mestre — Milano — Napoli — Novara — Oneglia — Padova — Palermo — Parma — Perugia — Pescara — Piacenza — Pisa — Prato — Reggio Emilia — Roma — Salerno — Saluzzo — Sampierdarena — Sant'Agnello di Sorrento — Sassari — Savona — Schio — Sestri Ponente — Siracusa — Termini Imerese - Torino - Trapani — Treviso — Udine — Venezia — Verona — Vicenza

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 0/0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.

in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse 2 3/4 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.

in *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 netto.
da 12 a 23 mesi » 3 1/2 0/0 »

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.

Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Fa antecipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.

Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Riceve valori in deposito e custodia ed in Amministrazione.

Paga gratuitamente le Cedole iu Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. I - Orario di cassa dalle 9 alle 16.

N. B. — Si porta a conoscenza della spettabile Clientela che le somme che vengono depositate nel Conto Fruttifero B., sono esenti dalle limitazioni di rimborso portate dai Decreti di moratoria e da ogni analoga restrizione che venisse autorizzata anche in avvenire.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma: Midy

SANTAL MIDY

Inoffensivo e di una purezza assoluta

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

(Senza Copaibe — nè Iniezioni)

degli Scoli Recenti o Persistenti

Ogni capsula di questo modello Nome: MIDY porta il

In tutte le Farmacie

FERRENOSIO FAVARA

Ottimo ricostituente naturale

Sostituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva

Concessione esclusiva per la vendita in Italia: A. MANZONI & C.

Milano, Via S. Paolo N. 11 - Roma, Via di Pietra 91 - Genova, Piazza Fontane Marose

OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

In UDINE: presso G. COMMESSATTI - FRANCESCO MINISINI nelle Farmacie A. BOSERO e G. B. SOLERO

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

E IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone . . . . Lire 4

Idem per posta . . . . „ 5

Quattro flaconi . . . . „ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**
MILANO - ROMA - GENOVA

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte e principali Farmacie.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione con i

a base di Cascara Segrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

PREZZO: L. 1.50 IL FLACONE DI 25 GRANI

ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

Francesco Cogolo
CALLISTA

munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE, Via Savorgnana

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI & C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

---

Bicchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Veldita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

AGENZIE con Stabilimenti proprii
a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE e PARIGI** per la FRANCIA e l'ALGERIA
a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
a **TRIESTE** per l'AUSTRIA UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIA in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone N. 1

Concessionari esclusivi vendita del Fernet Branca: nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova | nella SVIZZERA e GERMANIA G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M | nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York

Altre specialità della Ditta: VINO CHINATO | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH